



Gli undici Comuni della Val di Nievole



Comune di Buggiano

Buggiano
Ad un valoroso soldato fu offerto, era il 200 a.C., un pezzo di terra quale premio del suo valore. Scegliesse pure. Ne chiese quanta ne ricopriva la pelle di un bue. Modesto, si dissero. Il soldato prese la pelle di un bue e la fece a striscioline talmente sottili da circondare un bellissimo colle; Buggiano, appunto. Da foro Bojani si passa a Abadianu o Abudius. In un documento del 979 d.C. si nomina questo colle come Buzano. E poi di nuovo la storia ne parla dal 1135, inserendo questo piccolo paradiso terrestre nelle vicende guerresche del medioevo toscano. Un monumento per i tanti da visitare con gli occhi e con il cuore, il Palazzo del Podestà, edificato nel XIII secolo forse su una fortificazione altomedievale. Ha sulla facciata ben 57 stemmi in terracotta policroma, molti dei quali provengono dalla bottega fiorentina dei Della Robbia.



Comune di Chiesina Uzzanese

Chiesina Uzzanese
Chiesina Uzzanese è un paese giovane, ha raggiunto l'autonomia amministrativa solo nel 1963. Conserva una testimonianza delle sue origini medioevali nello Xenodochio, una costruzione costituita un tempo da una chiesa e da un fabbricato adibito ad un ambiente di ristoro per i pellegrini in viaggio verso Roma. Verso il XIV secolo attorno a questa chiesa si sviluppò un nuovo nucleo abitativo di coloni che coltivavano le terre strappate alle acque della palude, oltre a quello formatosi intorno al ponte costruito sul fiume Pescia detto uzzanese. Il moderno sviluppo è stato determinato nel tempo dal trovarsi sulla strada traversa della Valdinievole, di raccordo tra le strade postali Lucchese e Pisana, e in epoca più recente per essere attraversata dall'autostrada Firenze-Mare con benefici effetti sulle attività imprenditoriali dei suoi tenaci abitanti.



Comune di Lamporecchio

Lamporecchio
Giulio Rospigliosi, (1600-1669) eletto Papa col nome di Clemente IX, famoso per essere stato mediatore della pace di Aquisgrana, ideatore della "Pace Clementina" che addolcì i giansenisti in Francia, chiese al Bernini di costruirgli una casa. Dove? Gli chiese il Gian Lorenzo Bernini -a cui si deve tra l'altro un progetto per il Louvre- Ma come dove- rispose Clemente.- costruire Villa Rospigliosi? A Lamporecchio, perché è qui che si fa il vino più puro per dir Messa, di tutta Italia...Si deve risalire a qualche secolo prima del mille per trovar traccia di un barbarico *Lamprek*, traduzione forse di un *Emporiculum*, piccolo mercato, fino ad un documento del 1056... Oggi, la dolcezza delle colline di Lamporecchio, la bontà del suo vino, e la tradizione di santa Brigida (1302- 1370), che qui tra questi fiori consolidò le sue visioni inventando i brigidini..., qui si respira la dolce serenità di allora, quella che l'umanità auspica per il proprio futuro.



Comune di Larciano

Larciano
Paese della Valdinievole, si estende in pianura e in media collina: staccandosi dalle pendici orientali del Montalbano giunge fino al Padule di Fucecchio. Di pari passo con la crescita economica il paese ha mantenuto anche un forte legame con il mondo contadino di cui conserva valori e tradizioni. E' ancora molto importante la presenza dell'agricoltura, i cui prodotti fondamentali sono il vino e l'olio. Sulle origini del nome "Larciano" sono state fatte diverse ipotesi. Si dice che nel 631 dopo la fondazione di Roma, un centurione della *gens Laertia* si sia stabilito sul Montalbano fondando un villaggio poi chiamato "Laertiano". Nel primo documento attendibile, risalente al 942 dopo Cristo, questo luogo però viene chiamato "Villa Larziana" ed è stata fatta quindi un'ipotesi secondo cui il nome derivi da una antica famiglia: "Larzia", che avrebbe fondato in questi luoghi, nel 384 avanti Cristo, una colonia chiamata appunto "Villa Larziana". La presenza di un documento scritto rende questa ipotesi più attendibile ma tuttavia l'origine del nome potrebbe anche essere attribuita alla presenza, in passato, di numerosi boschi di larici presenti nelle vicinanze.



Comune di Massa e Cozzile

Massa e Cozzile
Il comune di Massa e Cozzile anticamente era costituito da tre diversi borghi: Verruca, Massa e Cozzile. Ancora oggi lo stemma raffigura i simboli di ciascuna comunità: la croce di Verruca, il giglio di Cozzile e la mazza ferrata di Massa. Il borgo di Massa è uno dei più antichi insediamenti della Valdinievole ed ebbe la sua origine in un'azienda agraria d'età tardo-antica (III - IV sec. d.C.). La sua origine romana è testimoniata da monete, urne cinerarie ed epigrafi, rinvenute nei pressi del paese. Risalgono alla seconda metà dell'XI secolo le prime notizie di "Massa sulla Borra" e del castello di Verruca, mentre l'origine di Cozzile è senz'altro posteriore. Occupato prima dai Longobardi, poi da Lucca, nel 1339-40 rimase sotto il dominio di Firenze. Finalmente dopo il 1814 Massa e Cozzile restò comune autonomo.

Monsummano Terme



Comune di Monsummano Terme

Del castello di Montesommano si hanno notizie documentarie a partire dal 1005. Il colle di Monsummano fronteggia quello di Montevettolini, borgo di origine medioevale, anch'esso sottomesso alla Signoria fiorentina. Il castello di Montevettolini si costituì, nel Duecento, come rifugio per i fuoriusciti fiorentini e lucchesi durante le acerrime lotte tra guelfi e ghibellini. La fondazione di Monsummano, è legata al nome del granduca Ferdinando e del suo architetto di fiducia. Infatti, a seguito dei prodigiosi eventi accaduti negli ultimi decenni del Cinquecento, tra i quali lo scaturire improvviso di una fonte sul luogo della miracolosa immagine della Vergine venerata in un tabernacolo, nel 1602 il Granduca incaricò l'architetto Mechini della costruzione di un grande Santuario in onore della Madonna detta appunto della Fontenuova. Alla metà dell'Ottocento risale inoltre la scoperta delle Grotte Termali dalle particolari proprietà terapeutiche: grotte calde naturali, oggi affiancate da moderni stabilimenti termali.

Montecatini Terme



Comune di Montecatini Terme

Nell'anno Mille Montecatini aveva oltre tre chilometri di mura, sette porte e 25 torri. Ed erano passati mille anni da quando Catilina, il grande ribelle della Roma di Cicerone, sconfitto nella battaglia di Pistoia, vide per l'ultima volta il sole su questo colle che, forse da allora, fu chiamato *Mons Catilinae*. Già allora le fonti termali erano note ai più grandi e primi costruttori di Terme, *i romani*. Città centrale nel cuore della Val di Nievole che a sua volta è il cuore della Toscana. Duemila anni dopo Montecatini offre parchi naturali di accurata bellezza, meta di lunghe suggestive passeggiate: Una ricezione alberghiera straordinaria frutto di scuole di cortese accoglienza rimaste quasi insuperabili per l'ampiezza dell'offerta destinata a qualsiasi possibilità per la cura delle acque e delle cure termali. Il tutto raccolto in un anfiteatro costruito da mano divina con verdi e dolci colline, contornato da città e paesi che hanno fatto la storia della Val di Nievole, della Toscana.

Pescia



Comune di Pescia

La città di Pescia, considerata il capoluogo della Valdinievole, ha antiche origini medievali; divisa dal fiume, è nettamente contraddistinta da due settori urbani: quello "religioso" della Cattedrale e quello "civile" del Palazzo Comunale, ove si estende la grande piazza. Antichi palazzi ed eleganti chiese caratterizzano il centro storico che, nonostante abbia subito notevoli interventi, possiede ancora la sua forma originaria. I suoi centri di maggiore attrazione turistica sono i Castelli della Valleriana e il paese di Collodi che è famoso in tutto il mondo perché l'autore delle *Avventure di Pinocchio* volle chiamarsi con il nome di questo paese. Pescia appare ancora oggi un luogo affascinante dove si possono trascorrere giorni tra i verdi colli circostanti e le caratteristiche strade che parlano di una storia plurisecolare. Oggi la città di Pescia è nota per la produzione e commercio di fiori e piante dell'Italia Centrale.

Pieve a Nievole



Comune di Pieve a Nievole

Il centro prende il nome dalla pieve di San Pietro a Neure, di origini antichissime, posta lungo la direttrice Lucca - Pistoia sull'antica via Cassia. Si ritiene che fosse stata fondata dal vescovo di Lucca, Frediano, forse prima che la Valdinievole fosse invasa dai Longobardi, nel 570. A seguito degli eventi bellici che interessarono la Valdinievole fra il XII e il XV secolo, il pievano si trasferisce a Montecatini nella chiesa di San Michele, che assumerà nel tempo, il nome della pieve madre, la quale a sua volta sarà in seguito dedicata a San Marco. Questo passaggio, così importante per la storia del luogo, è raffigurato simbolicamente nello stemma comunale, in cui le chiavi di San Pietro, antico patrono, sono sostenute dal leone alato dell'evangelista Marco. Verso la fine del cinquecento la chiesa di San Pietro cominciò ad essere denominata di San Marco e solo nel 1908 fu riconosciuto alla chiesa di Pieve a Nievole il diritto di essere nuovamente intitolata a San Pietro.

Ponte Buggianese



Comune di Ponte Buggianese

La storia del paese non è così antica come i paesi collinari da cui Ponte Buggianese trae origine e nome. Il tranquillo borgo di pianura nasconde la storia di secoli di lotta e di duro lavoro per strappare al fango della palude terra da rendere coltivabile. Infatti, il restringersi del lago di Fucecchio ed il conseguente popolamento della pianura di Uzzano e Buggiano portarono nel '500 alla creazione di Ponte Buggianese, dove fu costruita una piccola chiesa a spese degli abitanti. Così questo piccolo villaggio ebbe una sua prima forma istituzionale come comunità religiosa contadina della pianura. Successivamente si pensò allo stemma municipale al quale provvide Re Umberto I con Decreto del 9 marzo 1899: uno scudo diviso a metà dove, nella prima metà è posto un bue rosso su campagna verde sormontato da giglio rosso e nella seconda metà, un giglio sbocciato metà rosso e metà argento.

Uzzano



Comune di Uzzano

Una ipotesi sull'origine del toponimo Uzzano, secondo cui esso deriverebbe dal nome di un coraggioso capitano longobardo, tale Uzzo o Uccio, che in epoca imprecisata avrebbe fondato il castello. Altra ipotesi, è quella che vuole il nome di Uzzano derivante dal verbo latino *urere*, a causa di uno strano fenomeno, documentato da Giovanni Boccaccio, che avrebbe coinvolto un fiumicello del territorio comunale, il quale avrebbe eruttato, quasi fosse un vulcano, una gran quantità di massi rotolanti preceduti da un torrente di fuoco. Da lì lo stemma "parlante" della comunità, raffigurante una fiamma che arde tanti ceppi di legno quanti sono le frazioni "storiche" del territorio comunale (Castello, La Costa, Botteghino, Terrarossa, Torricchio). Un'altra interpretazione del toponimo, scientificamente più fondata, lo fa derivare all'epoca romana. I nomi con desinenza *-ano*, infatti, molto diffusi in Valdinievole e in Lucchesia, sono derivanti da un *predium* romano, cioè da un appezzamento di terreno che prendeva nome dal suo proprietario. Giacomo Puccini, ospite di Uzzano, in un oasi di ulivi e di pace, vi compose parti di *Bohème*.